

nei reati minori, la Camera negò sempre la facoltà di procedere, perchè, come si disse in una recente relazione, già i romani avevano sanzionato il principio, che *contra absentes reipublicae causa* si devono sospendere le azioni civili, e quindi sospendere anche le penali.

Mentre noi siamo in tanta incertezza di cose, in tanto dualismo di giurisprudenza e di decisioni, le domande a procedere fioccano, e si verifica questo gravissimo inconveniente che dal computo delle domande a procedere, presentate dal principio della Legislatura ad oggi, si deduce che la criminalità della Camera dei deputati minaccia di essere superiore alla criminalità del paese! (*Commenti*)

Vedete a quale assurdo arrivate ostinandovi a non voler regolare con norme esplicite l'articolo 45 dello Statuto. Ora, che gli onorevoli Minghetti e Franzi, e gli amici loro sostengano pure che è uno scandalo votare contro la domanda a procedere; io per me mi metto dalla parte di coloro che vogliono lo scandalo "*necesse est ut scandalum adveniat* „ e io voterò sempre contro fintantochè non avrete provveduto nel senso da me indicato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Franzi.

Franzi. Dopo le parole dette con tanta eloquenza e con tanta competenza dall'onorevole Minghetti, io credo che forse sarebbe stato consiglio migliore il mio di tacere, se l'egregio relatore non avesse creduto di farmi una certa imputazione alla quale non mi posso rassegnare. Egli mi ha nientemeno che imputato di non aver letto con bastante attenzione la sua relazione, perchè egli dice avere io affermato esservi in questa censurato l'operato dell'autorità giudiziaria; ciò che, secondo lui, non sarebbe vero.

L'onorevole Giuriati, dopo avermi detto questo, si è scordato che col tenore stesso della sua replica, egli ha giustificato la mia asserzione, inquantochè nella replica sua egli entrò, probabilmente senza accorgersene, di nuovo e largamente nell'apprezzamento delle risultanze dell'istruzione preparatoria. E censurò, ripetutamente, l'operato dell'autorità giudiziaria.

Del resto, che nella relazione ci siano, non solo apprezzamenti, ma censure, ed amare, alla autorità giudiziaria, a quell'autorità che è una salvaguardia a tutti noi in qualunque condizione ci troviamo, a qualunque opinione politica possiamo appartenere, basta leggerla per esserne convinti. L'onorevole relatore riferisce l'ordinanza della Camera di Consiglio, che è stata confer-

mata dalla sezione di accusa, presso la Corte di appello, colla quale furono prosciolti dall'accusa di falsificazione i due imputati; e dopo dico che la Camera di Consiglio notò che il notaio Di Lustro aveva detto questo, questo, e questo. Ma poi soggiunge:

“ Questo reca la ordinanza summenzionata: questo però non dice nel suo esame il notaio Di Lustro il quale ingenuamente afferma ecc. „

Prosegue l'onorevole relatore e dice:

“ Solamente nel 10 luglio 1882, venne interrogato dal giudice istruttore il barone Guglielmo Nicotera, unico fra i querelanti di calunnia. Il vecchio barone rispose che la sua denuncia di falsificazione non mirava a nuocere nè De Nozza, nè altri, bensì a premunire sè stesso da una obbligazione cambiaria ch'egli aveva la coscienza di non aver contratta, impugnando tuttora la firma propria che si vedeva apposta nelle cambiali.

“ Nessuna contestazione specifica rivolse all'interrogato il giudice istruttore, nessuna richiesta gli venne diretta in relazione alle manifestazioni del genere di lui, e meno ancora in relazione alla parte che l'onorevole Michele Francica avesse eventualmente presa tra lo interrogato e il Cossioni quando si è trattato della rinnovazione delle cambiali. „

Prosegue l'onorevole relatore e nota che il procuratore del Re si presentò alla Camera senza avere preso prima negli atti specifiche conclusioni, senza nessun atto d'istruttoria.

Va avanti l'onorevole relatore, e censura l'autorità giudiziaria, perchè durante il tempo intermedio tra l'ultima e l'attuale Legislatura, non fu inviato mandato di comparizione...

Voci a sinistra. Basta, basta. (*Rumori*)

Franzi. Se non volete che legga tutto quello che il relatore ha scritto censurando la magistratura...

Presidente. Continui, onorevole Franzi.

Franzi. Finalmente il relatore scrive queste parole:

“ Così avvenne che il pubblico accusatore anteponesse al sembrare restio nello accogliere private querele contro un deputato la facile rimesione delle querele medesime al giudizio della Camera, quantunque si presentassero prive di fondamento e punto sostenute dagli atti dell'autorità giudiziaria. „